

Sergio De Falco

**La Apple
iOS Developer Academy
di Napoli**

*Proprietà letteraria riservata di ICT Professionals e Sergio De Falco
È vietata ogni riproduzione non autorizzata, anche parziale e con qualsiasi mezzo.*

info@ict-professionals.it

***Quaderni di Informatica
N°5 - Maggio 2018***

La Apple ha scelto Napoli per istituire nel 2016, in collaborazione con l'Università Federico II° di questa città, la prima "iOS Developer Academy in Europa" (le altre Apple Academies nel mondo sono ubicate rispettivamente in Brasile e di recente anche in Indonesia). Sede dell'Academy è il polo di Ingegneria dell'informazione dell'Università federiciana, e la sua mission è quella di formare giovani provenienti da tutto il mondo sullo sviluppo di "app" ed in generale di "software " in ambiente iOS. Ai partecipanti tuttavia non è necessariamente richiesta una specifica ed esclusiva preparazione in ambito Information and Communication Technology, in quanto dall'Academy non usciranno solo sviluppatori iOS, ma anche e forse soprattutto imprenditori digitali. Per questo motivo i corsi, della durata di 9 mesi, spaziano nei campi più disparati: dall'ICT, all'economia, al design, al management.

Il primo corso rivolto a 200 studenti è iniziato ad ottobre 2016, cui è seguito un secondo corso iniziato nell'ottobre 2017 e tutt'ora in essere, rivolto ad un numero doppio di studenti, mentre è stato già annunciato il bando 2018, rivolto ancora a 400 studenti, per un totale nel primo triennio di circa 1.000 diplomati. Direttore del Corso è il Professore Giorgio Ventre Ordinario di Sistemi di elaborazione delle informazioni e Direttore del Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione presso l'Università di Napoli.

L'App Store vanta complessivamente oltre 2 milioni di applicazioni iOS, che hanno generato un mercato a livello mondiale di circa 10 miliardi di dollari, con la connessa creazione di oltre 1 milione di posti di lavoro solo in Europa. Posti di lavoro non tradizionali, ma relativi a figure autonome di piccoli imprenditori digitali, che basano il loro successo sulle proprie capacità creative ed innovative. La iOS Developer Academy è finalizzata proprio alla creazione di questa tipologia di operatori tecnici ed economici.

Tuttavia su questa iniziativa italiana della multinazionale statunitense si sono addensate anche molte ombre oltre che molte luci. Le critiche vengono mosse soprattutto da giovani blogger attivi sui social, che accusano la Apple di aver fatto un'operazione puramente commerciale e promozionale a scapito dei contribuenti italiani in quanto questo intervento sarebbe stato di fatto finanziato dallo Stato italiano grazie allo sconto fiscale di centinaia di milioni di euro concesso alla Apple dall'allora governo in carica, grazie anche alla Regione Campania che ha stanziato vari milioni di euro per borse di studio e grazie infine alla stessa Università Federico II° che ha messo a disposizione infrastrutture e risorse di vario genere a titolo gratuito.

Si domandano ancora i critici: e dopo i primi 3 anni che cosa succederà? Ed ancora: i posti di lavoro così creati, e tanto decantati, non sono altro che attività precarie che avranno vita breve e che solo in scarsissimo numero si consolideranno ed avranno un futuro significativo, mentre al contrario la Apple grazie al sostegno finanziario goduto avrà allargato ancora di più il suo mercato e la sua utenza con investimenti minimi.

Un'altra critica, questa volta avanzata da quelli che ce l'hanno istituzionalmente con Napoli, è stata la scelta di questa città. Visto che la Apple aveva deciso di ubicare l'Academy in Italia, osservano questi, perchè proprio Napoli, città notoriamente con mille problemi, dal cattivo funzionamento della pubblica amministrazione, dai tanti disservizi (sanità e trasporti), dalla presenza di un'ampia e diffusa criminalità organizzata? Non sarebbe stato meglio scegliere una piccola città del Centro-Nord, tranquilla e ben organizzata, o in alternativa una grande metropoli dal respiro europeo, come Milano, cuore economico del paese, con Atenei prestigiosi come il Politecnico e la Bocconi ?

Le luci tuttavia sono molte, e più significative delle ombre.

Intanto, e preliminarmente, è da contestare che la Apple abbia fatto un'operazione a costo zero perchè viceversa il suo investimento è stato notevole e dell'ordine delle centinaia di milioni, inoltre il CEO Tim Cook ha ufficialmente assicurato che l'iniziativa di Napoli è la premessa per l'avvio di ulteriori iniziative di grande spessore in altre città italiane. È poi da osservare che la Apple ha esportato e fatto vivere sul territorio italiano un modello di insegnamento particolarmente innovativo: le lezioni si tengono esclusivamente in inglese, le aule sono tappezzate di grandi schermi digitali interattivi su cui operare, non esistono cattedre e banchi ma grandi tavoli rotondi sia per l'apprendimento che per il lavoro di gruppo, le materie di insegnamento spaziano in campi eterogenei ed integrati, i docenti così come gli allievi, provengono da ogni parte del mondo portando in questo modo esperienze e mentalità diverse e contribuendo a creare un'atmosfera internazionale ed aperta, gli studenti infine ricevono un rimborso spese di 800 euro al mese che li aiuta e li motiva e che non esclude la possibilità per i più meritevoli di ricevere ulteriori specifiche borse di studio (quest'anno ad esempio 42 allievi dell'Academy hanno vinto la borsa di studio per partecipare a giugno 2018 al WWDC - World Wide Developers Conference, incontro mondiale della comunità di sviluppatori, organizzato in California). Sempre quest'anno è partita anche la nuova "Enterprise Track", per una formazione più approfondita sull'intero ciclo di vita delle app, dal design allo sviluppo, al deployment sul cloud, al trouble-shooting e al data storage. Altro aspetto positivo è che la multinazionale americana si è rivolta oltre che alla Federico II° anche alle altre 5 università campane, supportando pre-corsi di 3 settimane di introduzione alle tecnologie digitali finalizzati a facilitare l'accesso all'Academy vera e propria da parte degli studenti interessati.

Inoltre come spesso avviene l'iniziativa Apple ha stimolato altri grandi players internazionali nel campo delle tecnologie digitali a realizzare nella stessa area iniziative similari di grande rilevanza. Così ad esempio la Cisco ha scelto Napoli per far nascere la Cisco Academy che avrà sede nello stesso polo universitario della Federico II° di San Giovanni. Ed infatti il 26 Gennaio 2018, è stata inaugurata questa ulteriore Academy alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri dell'epoca, Paolo Gentiloni, del rettore dell'università Gaetano Manfredi e del CEO

della società Chuck Robbins. Grande opportunità per gli studenti del polo universitario che potranno frequentare i percorsi di formazione su Internet of Things, Cybersecurity e tecnologie di rete. Un progetto che coinvolge non solo gli studenti, infatti aule e laboratori della Cisco Networking Academy accoglieranno le aziende del territorio e i protagonisti dell'ecosistema dell'innovazione, creando così il nuovo Co-Innovation Hub.

Ed ancora, sempre l'Università di Napoli Federico II° e la Deloitte, multinazionale di consulenza e servizi professionali, hanno co-fondato la Digital Transformation & Industry Innovation Academy, un percorso accademico esclusivo che ha l'obiettivo di fornire a 50 studenti particolarmente brillanti dell'Ateneo napoletano le competenze relative ad Industry 4.0 con un progetto didattico, articolato in due blocchi di 4 mesi ciascuno, con una metodologia di "blended learning" e docenti sia di estrazione accademica sia appartenenti al mondo del lavoro.

Altra ricaduta sul territorio degna di nota è la collaborazione dell'Apple Academy con il Dream Team dell'Innovation Hub del Giffoni Film festival, evento cinematografico per ragazzi, tenuto annualmente a Giffoni Valle Piana in provincia di Salerno, noto in tutto il mondo.